

## UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

La sua caduta è solo questione di giorni. Il conto alla rovescia è iniziato. Ma Gheddafi farà pagare un prezzo terribile al popolo libico. Già ha cominciato a farlo. Sta trasformando la Libia in un enorme cimitero, disseminato di fosse comuni. Le vittime si contano già a migliaia. Gheddafi è peggio, molto peggio di Saddam Hussein». A sostenerlo è uno dei diplomatici di più alto grado che hanno "disertato" per protesta contro i massacri ordinati dal Colonnello: Abdel Moneim al-Honi, ex rappresentante permanente della Libia presso la Lega Araba. L'Unità l'ha raggiunto telefonicamente a Beirut. «Temo – afferma al-Honi – che

## Integralisti

«L'Europa non deve credere alla propaganda: nessun feudo di Al Qaeda potrà mai nascere nel nostro Paese liberato»

avverranno altri orribili massacri. Gheddafi non ha soluzioni: può uccidere, o può essere ucciso». E all'Europa dice: «Non deve credere alla propaganda del regime: nessun feudo di Al Qaeda sarà mai possibile nella Libia liberata».

«Schiacciate i ratti». «Morirò da martire». I proclami Tv dal bunker in cui è asserragliato. C'è chi parla di un rais impazzito...

«No, Gheddafi non è impazzito. Sente stringersi il cerchio attorno a sé e reagisce sfidando i suoi nemici che ormai coincidono con il popolo...».

C'è chi paragona Gheddafi a Saddam Hussein...

«Chi lo fa pecca in difetto. Gheddafi è ben peggio. Saddam Hussein aveva un minimo di buon senso, mentre Gheddafi non ha né buon senso, né saggezza. A unirli è aver usato le ricchezze dei due Paesi, la Libia e l'Iraq, per costruire un regime a loro immagine e somiglianza, rafforzando i clan tribali a loro fedeli. A unirli è anche la megalomania, i sogni di grandezza, la doppiezza. Gheddafi è stato abile ma oggi è il momento della fine».

C'è chi sperava in una sua uscita di scena "modello Mubarak"...

«Una illusione. Gheddafi non si arrenderà mai né farà un passo indietro. Non imbroccherà la strada dell'esilio, non si accontenterà di un salvacondotto per sé e i suoi fami-



Scritte ostili a Gheddafi su un cartellone a Tripoli.

## Intervista a Abdel Moneim al-Honi

# «Peggio di Saddam Ma il suo dominio ha i giorni contati»

**Parla uno dei diplomatici libici che ha rotto con il regime dopo le stragi**  
Per l'ex-ambasciatore Gheddafi sente stringersi il cerchio intorno a sé

gliari. I toni saranno quelli del pazzo, ma ciò che conta sono i contenuti del suo discorso. Ha promesso un bagno di sangue. Lo sta già attuando. Le testimonianze che arrivano da Tripoli sono agghiaccianti: i mercenari entrano nelle case, uccidono, violentano, saccheggiano. Il presi-

dente Obama ha parlato di violenza mostruosa. È così. Quello che è in corso nel mio Paese non è una guerra civile: è un genocidio».

**Cosa si sente di chiedere all'Europa in questo momento così drammatico per la Libia?**

«Di non sottostare più ai diktat di

Gheddafi. Ordinando di aprire il fuoco contro quanti manifestavano pacificamente, assoldando un esercito di mercenari per seminare la morte e il terrore tra la gente, Gheddafi ha perso ogni legittimità a governare. Quelli di cui si è macchiato sono crimini contro l'umanità, per i quali do-